



Dario Fo Foto Ansa

**DARIO FO**

«Vicenza? Uno scandalo e un ricatto. Lo porterò in teatro perché il governo abbia più coraggio»

■ La base di Vicenza? «Una servitù morale oltre che militare». Il governo? «Ricattato da Bush». Prodi? «Una brava persona ma serve coraggio». Così Dario Fo, intervistato dal settimanale *Left*, annuncia un suo nuovo spettacolo, pro-

prio su Vicenza. «La nostra è una servitù morale oltre che militare. Perché i soldati americani in Italia non si comportano da ospiti ma da padroni». Infatti anche le parole «servitù militari dicono «che siamo servi, che le nostre libertà so-

no terminate, che il controllo del territorio è nelle loro mani. Purtroppo con gli Stati Uniti siamo sempre sotto schiaffo». Fo è deluso dal governo e da Prodi che «ha sostenuto che la decisione su Vicenza non era una questione politica ma un problema esclusivamente urbanistico. Come se si discutesse solo di spazi vivibili. Farò uno spettacolo per sollecitare il governo ad agire davvero. Per incitarlo ad avere coraggio».

# Prodi: «Queste misure cambiano faccia al Paese»

Il premier tira un sospiro di sollievo: «La scossa c'è Caserta ha segnato un passaggio decisivo»

di Ninni Andriolo / Roma

«**AVVIATO UN GRANDE LAVORO** per modernizzare il Paese». Soddisfatto Romano Prodi alla fine di una lunga giornata che si era aperta con la lettura dei quotidiani, che mettevano l'accento sulla «sfida» di Rutelli a Bersani sul tema delle liberalizzazioni, e si è chiusa con

la sconfitta «dello scetticismo». Quello dimostrato da varie parti «quando avevamo annunciato il grande lavoro di dinamicizzazione dell'Italia». E poi ancora: «Quando a Caserta abbiamo

approfondito questi problemi, ci hanno detto che era un lavoro inutile. Senza quei giorni di lavoro e confronto non saremmo arrivati a questa complessità di decisioni». Prodi ostenta serenità anche quando commenta la scelta dei ministri Pecoraro Scanio (Verdi), Ferrero (Prc) e Bianchi (Comunisti italiani) di non partecipare al voto sul decreto che ha dato il via libera al rifinanziamento delle missioni militari italiane. «Hanno co-

munque ribadito completa solidarietà alla politica del governo e non si preparano posizioni in dissenso o contrarie in Parlamento». Prodi ricorda poi che il decreto accoglie una delle istanze rivendicate dalla sinistra radicale e conferma che «una parte molto consistente (del provvedimento, ndr) è dedicata all'aspetto civile» dell'impegno italiano a Kabul. Chiudendo la conferenza stampa, Prodi sottolinea che il gover-

«Ferrero, Bianchi e Pecoraro Scanio non si preparano a posizioni di dissenso in Parlamento»

no ha cambiato la politica economica e la politica estera del Paese, visto che l'Italia, dopo il ritiro dall'Iraq, parteciperà solo a missioni che hanno la copertura dell'Onu e dell'Unione europea. «Questo - conclude - è il segno della giornata di oggi». Eppure la mattina non era cominciata nel migliore dei modi perché il «derby» Bersani-Rutelli che veniva vissuto con fastidio dal Presidente del Consiglio. «Non sono cose che fanno bene al governo», esclamava Prodi con i suoi. C'è da ricordare che già a Caserta il premier aveva esortato Bersani a ripresentare al più presto «quella bella lenzuolata di liberalizzazioni» che, allora, era stata stoppata dai Dl. I ministri della Margherita, infatti, non avevano avuto il tempo di esaminare in dettaglio quel corposo elenco



Il presidente del Consiglio Romano Prodi Foto di Danilo Schiavella/Ansa

di nuove misure. E avevano opposto un semaforo rosso che il Professore aveva gradito poco, convinto com'era che sarebbe stato opportuno chiudere il seminario dell'Unione con il risultato tangibile e immediato del via libera alle liberalizzazioni. Ieri, però - con lo scorrere delle ore - il fastidio di Prodi per l'entrata a gamba tesa di Rutelli (che aveva permesso ai quotidiani di sottolineare lo «scontro» tra vice premier e ministro per lo Sviluppo economico) lasciava il posto ad una considerazione politica legata all'immagi-

ne positiva che avrebbe potuto ricavare il governo dalla *competizione riformista*. Una valutazione che trovava riscontro in un articolo pubblicato ieri dal settimanale finanziario britannico *Economist*, secondo il quale «la competizione sul tema delle liberalizzazioni fa bene al governo Prodi». Un governo che «si caratterizza finalmente per i contenuti riformatori e per una competizione legata ad un più uno di modernizzazione». Insomma, la «scossa» c'è, spiegano a Palazzo Chigi. E quanto è successo ieri dimostra che Ca-

serta «ha segnato un passaggio importante per la vita dell'esecutivo». Il premier, in sostanza, è soddisfatto perché quanto deciso sulle liberalizzazioni fa piazza pulita delle polemiche sul «nulla di fatto» del seminario della Reggia. È vero che i risultati «sono giunti due settimane dopo». Ma l'importante è che «le liberalizzazioni marciano». Tra le decisioni assunte dall'interminabile Cdm di ieri anche quella di nominare l'ex direttore del Sismi, Nicolò Pollari, Consigliere di Stato.



**BOLOGNA**  
26-27 GENNAIO 2007  
**PALANORD**



www.dsonline.it

## PROGRAMMA

**26 GENNAIO**

- Ore 12.00  
Distribuzione degli accrediti per le delegate e le invitate
- Ore 15.00  
Apertura dei lavori della Conferenza Presiede  
**Sara Paladini**
- Ore 15.30  
Saluti delle autorità cittadine:  
**Gabriella Ercolini**  
*Coordinatrice di Bologna*  
**Sergio Cofferati**  
*Sindaco di Bologna*  
**Roberto Montanari**  
*Segretario Unione regionale DS Emilia Romagna*  
**Andrea De Maria**  
*Segretario Unione provinciale DS Bologna*  
**Beatrice Draghetti**  
*Presidente Provincia Bologna*
- Ore 16.00  
Relazione introduttiva di  
**Barbara Pollastrini**
- Ore 17.00  
Presentazione della carta di intenti della candidata o delle candidate a Coordinatrice nazionale delle democratiche di sinistra
- Ore 17.30  
Dibattito

- Ore 20.30  
Pausa cena
- Ore 21.30  
Ripresa dibattito
- Ore 23.00  
Chiusura della prima giornata

**27 GENNAIO**

- Ore 9.30  
Dibattito
- Ore 11.00  
Intervento di  
**Massimo D'Alema**
- Ore 11.45  
Dibattito
- Ore 12.45  
Intervento di  
**PIERO FASSINO**
- Ripresa dei lavori
- Ore 14.30  
Ripresa dei lavori  
Relazione della commissione politica sui documenti presentati e voto  
Relazione della commissione elettorale e voto sulla proposta della composizione del coordinamento nazionale
- Ore 16.00  
Esito della votazione per la coordinatrice nazionale  
Saluto della nuova coordinatrice